



MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2020 - ANNO XXIV - N. 90

Luci di speranza



Luci, alberi, presepi e la Casa di babbo Natale: una coreografia natalizia che ci accompagnerà in questo periodo tanto difficile. Comune e Pro Loco, con il sostegno di aziende e di privati, hanno dato vita a questo suggestivo scenario. Sono oltre cento le Natività allestite nelle vetrine dei negozi e in altri punti del centro di Montese che si sommano a quelle realizzate dalle parrocchie e da cittadini, anche nelle frazioni e negli angoli più remoti del territorio. Spettacolari le immagini proiettate sulle facciate di casa Milani - Bernardoni in piazza Repubblica, del Polo scolastico a cura di Crai e dell'Hotel Miramonti.

All'interno

- | | | | |
|---|---------------|--|----------------|
| Ricordi montesini di Adele Credi | <i>pag. 2</i> | Otto itinerari turistici per promuovere il territorio. | |
| Covid-19, a Montese oltre cento positivi. | | Mega camper off-road a Montese. | |
| La casa rifugio sicuro | <i>pag. 3</i> | La nuova Pro loco | <i>pag. 10</i> |
| Elezioni comunali e referendum, | | Padre Luigi Guccini riposa a Montese. | |
| Matteo Deluca nuovo sindaco | <i>pag. 4</i> | Nozze di diamante e d'oro | <i>pag. 11</i> |
| Si è spento il prof. Marco Santagata. | | Don Simone Canonico del Duomo di Modena. | |
| Si ispirò agli affreschi di Monteforte e Riva | | Montesini alla festa dei 200 anni del seminario di Fiumalbo. | |
| per il suo libro 'Il maestro dei santi pallidi' | <i>pag. 5</i> | L'addio ai centenari Ines Giacobazzi ed Erio Venturi. | |
| La gavetta persa 75 anni fa è ritornata negli Stati Uniti | <i>pag. 6</i> | L'eutanasia raccontata nel libro di Elena Montaguti | <i>pag. 12</i> |
| La centenaria Rosanna Orlandini | | L'Università di Bologna ha celebrato Augusto Righi. | |
| testimone della guerra a Maserno. | | Le lauree e la torre rosa | <i>pag. 13</i> |
| I Brasiliani a Montese per il 75° della Liberazione | <i>pag. 7</i> | Maria Moriani, podista per caso | <i>pag. 14</i> |
| Bevitori Marsilio ha compiuto 100 anni | <i>pag. 8</i> | Il Mantova in ritiro a Montese. | |
| Presentiamo l'azienda agricola 'Le Querce' | <i>pag. 9</i> | Appennino 2000 ha sospeso le attività | <i>pag. 15</i> |

La guerra raccontata e il Condominio di Casa Ina

Dialogo con la foto

Cari ragazzi, siete due giovani ragazzi, vero?

Ragazzi come mio figlio, come i miei nipoti, come i figli delle mie amiche, come i miei ex alunni fattisi giovani uomini ...

Io ho avuto la fortuna di nascere dopo le guerre, ma sono nata e vissuta in un paese di montagna sulla Linea Gotica dove la II guerra è finita e in un modo particolarmente cruento e feroce.

Nella mia infanzia ho sentito gli uomini raccontare di ciò che era successo: mio nonno, mio padre, mio zio ... no, mio nonno non ne parlava tanto, rimuoveva, voleva dimenticare.

Una volta mi raccontò che lui nelle retrovie faceva e accomodava le scarpe per i soldati in prima linea, quelli sì eroi, non lui! Come che le scarpe fossero cose da poco negli inverni della guerra.

Però silenziosamente rimuoveva ciò che era stato.

Gli altri del paese sì che ne parlavano, ovunque e spesso, quando si incontravano in casa, in piazza, nelle osterie, in chiesa. Sembrava essere l'unico argomento di conversazione.

«Ti ricordi quella volta - anzi - t'arcòrdet al fiol ed ... povrèt!»

I miei parenti non erano al fronte, forse nelle retrovie, non so esattamente.

Comunque l'orrore, dopo anni, doveva essere vivo e indelebile nelle loro parole e negli sguardi se io, così piccola, l'avvertivo tanto e me lo ricordo ancora.

Ragazzi, ragazzi come mio figlio, come i miei nipoti ... voglio esprimervi la mia

ammirazione per il coraggio che avete avuto nell'affrontare la guerra. Vi ammiro per il coraggio che avete avuto nello scrivere a casa «Io sto bene, non preoccupatevi per me, è un po' freddo ma ce la faccio, ho da mangiare abbastanza, presto finisce, non preoccupatevi, riguardatevi, state bene voi».

Ma ... come avete fatto? Come si fa? Vi ammiro, ragazzi, e vi sono riconoscente per l'esempio che siete stati.

La casa di Montese

La mia casa di Montese non è una bella casa unifamiliare, come quella che tutti sognano, è un condominio INA casa all'interno di un bel piano di edilizia pubblica voluta dallo Stato, in primis da Fanfani, nel 1949 secondo dopoguerra, per rilanciare il lavoro e l'economia e dare una casa ai meno abbienti.

È stato concepito con sei appartamenti con annessa cantina e parte ortiva per ciascuno.

Io ne abitavo uno con mia madre, mio padre e le mie due sorelle, ma ... mia madre faceva la sarta e in casa c'erano sempre clienti e 'lavoranti', ragazze a cui lei insegnava a cucire; qualcuna veniva dalla campagna lontana e allora durante la settimana rimaneva a dormire lì, nella camera con noi bimbe. Mio padre, autista della SITA, a volte

lavorava con un bigliettaio che non abitava in paese e, siccome il servizio finiva a Montese, anche questo uomo veniva ospitato da noi in una delle altre camere, un gran movimento in casa nostra!

Poi c'erano parti condominiali: la cantina comune, un sesto di spazio per ciascuno dove accatastare cose da non buttare anche se il più delle volte non si sarebbero più usate, luogo del mistero e delle meraviglie per noi bimbi. Ci giocavamo pure.

La lavanderia comune, con un grande lavatoio di pietra e un forno semicirco-



La Casa Ina, sulla destra, costruita da poco tempo

lare sempre di pietra, con inserito un pentolone di metallo dove si bollivano le lenzuola e i panni perché venissero più puliti.

Niente lavatrice a quei tempi. Le donne avevano fatto un calendario settimanale per l'utilizzo della lavanderia e, nel giorno assegnato a mia madre, scendevano con lei e tutti quei riti di accensione del forno, di attesa che l'acqua si scaldasse, di sbattitura dei panni sul piano del lavatoio mi sembravano una favola e mi piacevano tanto.

MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: BETTINO BERNARDI, ERMINIO BERNARDI, FERNANDA BERNARDONI, MARIA FULGERI, MARIA MECAGNI

Hanno collaborato a questo numero: MAURA ASPIRANTI, GRAZIANA BALDINI, NINO MALAVOLTI, FABRIZIO MARTELLI, GIULIANA MECAGNI, GIUSEPPE ROMAGNOLI

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 7 dicembre 2020

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO

Mattioli Lorenzo

Soluzioni Informatiche

via Doccia, 23
41055 Montese (Mo)
cell. 333.4998578
lollox80@gmail.com
www.lollox80.it

ASSISTENZA TECNICA
E RIPARAZIONE PC



Impennata Coronavirus, colpite in particolare la Casa anziani e il Melograno

Montese, oltre cento positivi



La seconda ondata di Covid 19 ha inferito in modo pesante su Montese. Al termine della prima propagazione del virus erano risultate positive sette persone curate a casa, mentre, ora, il numero dei contagi ha subito un'impennata verso l'alto.

Alla chiusura del giornale, il 7 dicembre, i contagiati erano 86 (di cui 5 ricoverati in ospedale), al netto di oltre 40 guarigioni e 11 decessi, 9 dei quali erano ospiti alla Casa anziani. È schizzato verso l'alto anche il numero delle quarantene che, in una giornata, ha raggiunto il numero di 91.

La velocità di progressione dei contagi pare inarrestabile, anche se è un poco rallentata. Il numero maggiore dei casi positivi è stato registrato alla Casa anziani (il 30 novembre erano positivi 26 ospiti e 8 operatori) e al Centro Melograno (15 ospiti su 17 e 8 operatori). Il virus è entrato anche nella scuola dove sono state sospesa una classe delle elementari e due, per precauzione, alla Materna. Molti genitori hanno tenuto a casa i bambini per paura del contagio.

Dopo la pausa estiva siamo ripiombati quindi nella pandemia, con un'escalation sorprendente a livello locale e nazionale. Per arginare il fenomeno si sono susseguiti diversi decreti del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) sommati a restrizioni impartite dalla Regione.

Non si è arrivati al lockdown come avve-

nuto nella prima ondata, perché la regione Emilia e Romagna è stata classificata prima nella zona Gialla, poi declassata all'Arancione. Sono infatti state istituite tre zone in Italia, in base alla diffusione del virus: la Rossa, che riporta al lockdown già vissuto, l'arancione meno restrittiva, e la gialla che lascia libertà di movimento fra territori comunali. Dal 6 dicembre l'Emilia Romagna è ritornata zona gialla e sono pertanto consentiti gli spostamenti dalle 5 alle 22 e dalle 22 alle 5 solo per motivi di salute e situazioni di necessità. Dalle 5 alle 18 sono aperti bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie; l'asporto è permesso fino alle 22. I centri commerciali sono chiusi nei prefestivi e nei festivi.

Dal 21 dicembre, in tutta Italia, non sono consentiti gli spostamenti tra regioni e nei giorni 25, 26 dicembre e 1 gennaio sono vietati anche gli spostamenti tra comuni.

Nelle scuole per l'infanzia, alle elementari e alle medie si è continuato a svolgere le lezioni parte in presenza e parte in streaming. Il mercato settimanale non si è svolto lunedì 16 novembre ed è ripreso il 23 con il servizio di sorveglianza affidato ai paracadutisti in congedo dell'associazione Appennino Modenese con sede a Pavullo, forniti dagli ambulanti.

I medici, gli infermieri e i volontari dell'Avap sono impegnati oltre misura.

La casa rifugio sicuro

Mai come in questo momento le quattro mura domestiche ci appaiono un rifugio sicuro. Sì, perché là fuori c'è un nemico insidioso, nascosto dietro l'angolo e sempre in agguato.

Mai avremmo pensato, l'autunno scorso, che dalla Cina sarebbe arrivato fin qui, a insidiare le nostre case e i nostri cari. Invece è successo. In questa seconda ondata si è intrufolato in ogni luogo con una rapidità impressionante coinvolgendo tutte le fasce di età e obbligando all'isolamento decine di persone tra contagiati e contatti. Ha costretto alle cure ospedaliere alcuni di loro e di altri ha determinato una tragica morte in solitudine. Un vero flagello che ha sconvolto le nostre abitudini e ha fatto vacillare le nostre certezze, abbandonandoci al disorientamento e allo sconforto.

Il nostro Comune conta tante persone fragili: sono soprattutto loro e i propri familiari a vivere questa emergenza con paura e trepidazione: «Se passa da casa nostra, non so come la mettiamo. Non ci voglio pensare», commenta una compaesana. Un nemico che non ti affronta a viso aperto, ma ti colpisce alle spalle, senza che tu te ne accorga. «Ma dove, come, quando mi sono contagiato?». Domande le cui risposte rimangono spesso sospese nel vuoto. Anche per questo è inutile e deleterio puntare il dito contro qualcosa o contro qualcuno, specie in una piccola comunità come la nostra.

Il vero e solo nemico è lui, non l'altro. Un nemico che non si può affrontare ma solo evitare e cercare di contenere. Allora, (come molti stanno facendo), non resta che limitare i contatti e chiudersi in casa, in attesa di vedere la luce in fondo al tunnel. (f. b.)



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ELETTRO
ESSEBI TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarctione n° 945 Tel. e Fax 059.981218
Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essebimpianti.it info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata di **DOMOTECNICA**
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO



edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it



Elezioni comunali anticipate per le dimissioni del sindaco Adelaide Zaccaria Matteo Deluca è il nuovo sindaco di Montese

Quella di Montese è stata un'estate movimentata in ambito politico e amministrativo. Il 30 giugno si è dimesso il sindaco Adelaide Zaccaria, per ragioni personali e di salute. Il 22 luglio è arrivato il commissario prefettizio, dottor Valerio Zambelli, nominato dal prefetto Pierluigi Faloni, chiamato ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa fino alle elezioni fissate per il 20 e 21 settembre.

Intanto, si è aperto il tempo per la presentazione delle liste in corsa per guidare il Comune i prossimi cinque anni, con il timore che entro questo breve lasso di tempo si faticasse a trovare almeno uno schieramento.

Invece, se ne sono presentati tre. Il primo a scendere in campo è stato Flavio Viani, di Concordia sul Secchia, candidato a sindaco della lista 'Uniti per Montese', sostenuta da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, seguito da Luciano Mazza, a capo della lista 'Insieme per Montese', e da Matteo Deluca, candidato a sindaco della compagine 'Montese si rinnova'.

La campagna elettorale è stata intensa da parte dei candidati di tutti e tre gli schieramenti. 'Montese si rinnova', formata in gran parte da giovani, aveva anche aperto la sua sede elettorale in Piazza Repubblica, cosa che ha dato una buona visibilità.

'Montese si rinnova' ha vinto per 11 voti su 'Insieme per Montese' di Luciano Mazza, decretando Matteo Deluca nuovo sindaco di Montese. 'Uniti per Montese' con capolista Flavio Viani non ha avuto nessun consigliere eletto e non è presente in Consiglio comunale. La prima seduta del Consiglio, con la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco, la comunicazione degli assessori, la costituzione dei gruppi consiliari e i rispettivi capigruppo, la nomina della Commissione elettorale comunale, si è svolta il 5 ottobre nella Sala polivalente Mons. Antonio Dallari con una larga partecipazione di pubblico.

Il nuovo Consiglio comunale

Maggioranza: **Matteo Deluca**, sindaco; **Daniele Berti** (155 preferenze), vice sindaco. Assessori: **Matteo Guidotti** (70), **Carlotta Caleffi** (68), **Ilenia Biolchini** (19). Consiglieri di maggioranza: **Giuseppe Scorzoni** (53), **Erminio Bernardi** (40), **Manuela Mantini** (21), **Francesco Bononcini** (6).

Minoranza: **Luciano Mazza** (capogruppo), **Franco Giordano Lolli**, **Giorgio Lazzari** e **Giancarlo Zanni**. Lazzari e Zanni si sono dimessi per lasciare posto alle giovani **Milena Ranieri** e **Federica Ghinelli**, prime dei non eletti.

Scrutinio elezioni comunali

| Seggi | Lista 1 (Viani) | Lista 2 (Deluca) | Lista 3 (Mazza) |
|--------------------|-----------------|------------------|-----------------|
| Montese 1 | 14 | 164 | 164 |
| Montese 2 | 46 | 231 | 206 |
| Salto | 43 | 150 | 201 |
| Maserno | 43 | 241 | 199 |
| Montalto | 14 | 62 | 67 |
| Totale voti | 160 | 848 | 837 |
| | 8,53% | 45,23% | 44,64% |

Assessorati e deleghe

Matteo Deluca, sindaco con delega a urbanistica, edilizia, lavori pubblici, servizi economico-finanziari e quant'altro non delegato agli assessori; **Daniele Berti**, delega a servizi sanitari e welfare, attività sportive e avrà l'incarico anche di vicesindaco; **Matteo Guidotti**, delega ai servizi tecnologici, affari generali, commercio, attività produttive; **Carlotta Caleffi**, delega a turismo e ambiente, pari opportunità, comunicazione, associazionismo; **Ilenia Biolchini**, delega ai servizi educativi e politiche giovanili. Capo gruppo di maggioranza **Erminio Bernardi** con delega alle attività culturali e sistema museale.

Referendum taglio parlamentari

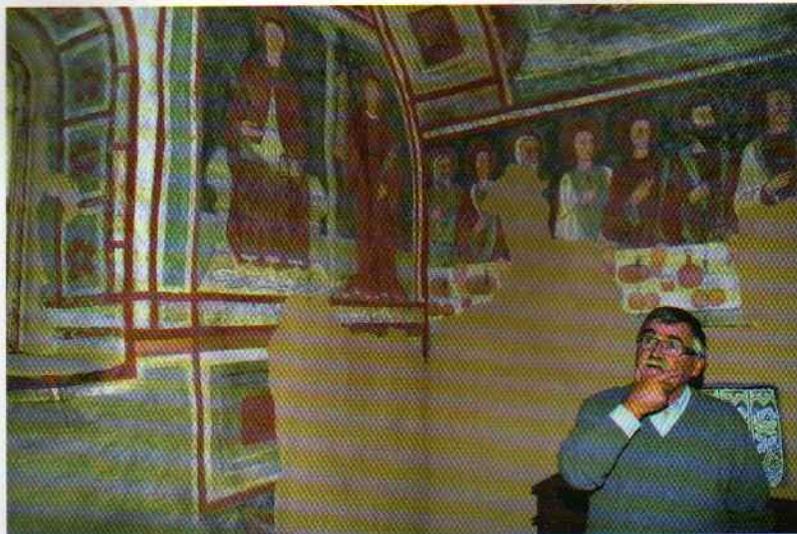
Nel referendum costituzionale, che si è svolto il 20 e 21 settembre scorso, ha prevalso nettamente il Sì per la riduzione del numero dei parlamentari di Camera e Senato.

Questi i risultati nei cinque seggi del comune di Montese:

Montese 1: Sì 269, No 68; **Montese 2:** Sì 366 No 111; **Salto:** Sì 296 No 88; **Maserno:** Sì 371 No 110; **Montalto:** Sì 103 No 40. **Totali:** Sì 1405 (74,77%) No 417 (22,19).

Il 9 novembre si è spento il professor Marco Santagata

Per il suo libro "Il maestro dei santi pallidi" si ispirò agli affreschi di Monteforte e di Riva



Nelle foto, a sinistra, il prof. Marco Santagata a Monteforte mentre osserva gli affreschi; a destra, a Riva di Biscia
(Foto Bellisi)



«Grazie per quello che hai dato alla comunità del mondo letterario»

Da sabato 14 novembre il professor Marco Santagata riposa accanto a papà Ciro e alla mamma Liliana Maldina nella tomba di famiglia nel cimitero di Zocca.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa parrocchiale, presieduta da don Martino con la partecipazione del diacono Maurizio Santagata e del Coro del Sacro Cuore di Gesù. Presenti anche i sindaci di Montese e di Zocca con i gonfalonieri. In paese il lutto cittadino.

Il professor Alberto Bertoni ha ricordato la sua amicizia con l'amico Marco Santagata, «che - ha detto - ha trasmesso il suo sapere eccezionale, attraverso la forma narrativa, a un pubblico molto più ampio di quello degli studi universitari.

E c'è riuscito molto bene, perché quello di far parlare Petrarca, Dante e le loro cerchie in modo credibile, come è stato capace di fare, è un fatto di eccezione. Questo suo bisogno divulgativo, che non era di semplificazione, ma apertura e condivisione, si è concentrato anche su Zocca, la sua Itaca. Oggi - ha concluso - io non riesco a dire addio a Marco, gli dico arrivederci, e soprattutto grazie per quello che hai dato a me e alla comunità del mondo letterario ricordando che la letteratura, a tutti i livelli, è sempre, per un laico come me, una forma di preghiera».

Il Covid è stato fatale per il professor Marco Santagata. Il terribile virus si era innestato sulle sue condizioni di salute già precarie e lo ha stroncato il 9 novembre all'ospedale di Pisa, città dove viveva con la famiglia. Marco Santagata, studioso e scrittore di fama internazionale di Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca, era uno zocchese doc, con origini a Casa del Comandante a Salto.

Era un amante del nostro territorio, dove, ogni estate non mancava di fare una visita agli affreschi di Monteforte e di Riva di Biscia ai quali si è ispirato nella sua importante opera *Il maestro dei santi pallidi* che nel 2003 ha vinto il Premio Campiello. Il 13 ottobre 2006, a Montese, incontrò gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori di Pavullo, di Montombraro di Zocca, di Montese e di Porretta Terme ai quali parlò di questo libro e andarono tutti in visita agli affreschi di Monteforte, recuperati da Uber Ferrari, il restauratore che ha ripulito la facciata del Duomo di Modena e che ora riposa nel cimitero di Maserno.

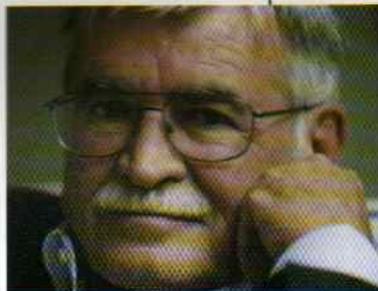
«L'idea del libro - raccontò - è nata sostanzialmente a Monteforte guardando gli affreschi. Non la prima, la seconda o la terza, ma sarà stata la quindicesima volta che li vedevo, e lì è scattata la molla intorno alla quale ho poi costruito il libro. Guardando gli affreschi mi era venuta l'idea che dietro all'Ultima cena ci potesse essere un capolavoro che era stato raschiato, sostituito con l'affresco che c'è adesso. Da questa idea è nata la storia, sfruttando gli elementi che Monteforte mi dava: la scritta che si trova sotto, che mette in relazione una certa Giovanna di Renno con un pievano di

Maserno di nome Giovanni, la data che mi portava a metà del '400. Da lì, per addizione è nato il tutto, per addizione della fantasia. Questo è un libro di invenzione, di fantasia, non è storico, non è una ricerca sul campo». Nel numero 8 de 'I Quaderni storici di Montese', del 2014, Marco Santagata ha un articolo nel quale racconta che «verso la fine degli anni Settanta la visita agli affreschi era diventata un rito familiare. Un rito estivo. Capitava che una

mattina fra luglio e agosto papà buttasse lì: "Che ne direste se oggi andassimo a vedere gli affreschi?". Partivamo nel primo pomeriggio. [...] La chiesina era lì solitaria ad aspettarci, anche l'arco con la campana; peccato soltanto per l'antenna sul fondo. Allora i visitatori non erano molti. Nel silenzio la chiave girava nella toppa; aperta la porta, apparivano le figure dipinte nell'abside. Per un attimo quelle immagini viste e riviste sembravano sorprendenti come la prima volta».

Il 20 agosto 2013, con la moglie e i cugini Pierpaolo e Stefano venne alla chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore per conoscere la tomba dei Montecuccoli e ci fu un passaggio anche da Casa del Comandante. Marco Santagata era studioso di letteratura italiana e scrittore, professore Ordinario di Letteratura Italiana e Direttore del Dipartimento di Studi italianistica dell'Università di Pisa.

w. b.



Dopo 75 anni ritrovata la gavetta persa all'Abetaia da Gordon C Maynard, soldato della 10^a Usa



La gavetta persa all'Abetaia di Gaggio Montano 75 anni fa è ritornata negli Stati Uniti d'America. Un gesto molto apprezzato seguito dai ringraziamenti dei famigliari dell'ex appartenente alla 10^a Divisione da Montagna che combatté sui nostri monti a cavalcioni fra le province di Bologna di Modena.

Era stata ritrovata lo scorso giugno da Guglielmo Mattiello e Giuliano Gandolfi, nel corso di un'uscita nei campi di battaglia del secondo conflitto mondiale. Nella gavetta in alluminio c'erano incisi un nome: Gordon C Maynard, e la sua città: Toledo, Ohio. Appurato che si trattava di un militare americano, conducente di carri armati, Guglielmo e Giuliano sono partiti alla ricerca dei famigliari. Li hanno rintracciati con la collaborazione di Daniele Bernardi di Montese e di Steve Coffey, vice presidente dell'Associazione discendenti della 10^a divisione da montagna Usa.

Il contatto l'hanno avuto con la nipote del carrista, Alicia Maynard. La gavetta, per alcuni mesi, è stata esposta nel museo di Iola. «In considerazione del valore di memoria personale che il sergente Maynard

ha voluto fissare, incidendo sulla gavetta il suo percorso di guerra dall'America al nord Africa fino in Italia – hanno detto i due ricercatori di reperti bellici –, abbiamo pensato che i suoi discendenti avrebbero avuto piacere di ricongiungere alla famiglia il ricordo di un padre o più probabilmente di un nonno».

E così è stato. Accompagnata dall'articolo che il Carlino Modena ha dedicato al ritrovamento, la gavetta è stata recapitata ai famigliari di Gordon C Maynard. Nella foto che hanno pubblicato su Facebook sono ritratti il figlio di Gordon Maynard, al centro, con il regalo che i nipoti e pronipoti gli hanno fatto per i suoi 71 anni.

Gordon C Maynard superò sano e salvo il terribile e sanguinoso conflitto. È morto negli Stati Uniti nel febbraio 1995 all'età di 71 anni.

Arruolato il 25 Gennaio 1943 a Toledo in Ohio, si addestrò a Fort Knox e fu inviato a combattere direttamente in Africa col grado di caporal maggiore. Fece parte della compagnia A del 751° Tank Battalion e l'8 gennaio 1943 si imbarcò per il continente africano, per Orano.

Combatté l'intera guerra d'Africa: a Casablanca in Marocco, a Oran in Algeria e a Mateur in Tunisia. Il 9 settembre 1943 sbarcò a Salerno ed entrò prima a Paestum poi a Napoli.

Il 21 gennaio 1944 il suo battaglione sbarcò ad Anzio e, nel novembre 1944, supportò la Task Force 45 nell'attacco fallito a Monte Belvedere, baluardo tedesco in questo settore di guerra prossimo alla pianura, un crinale strategico che unisce i territori dei comuni di Montese e di Lizzano in Belvedere. Nei mesi di marzo e di aprile operò con la prestigiosa 10^a divisione da montagna statunitense, gli alpini americani, che liberarono il territorio che scorre dai Monti della Riva di Fanano, al Monte Belvedere, Ronchidoso e Iola, la frazione di Montese che conquistarono il 3 marzo 1945.

Gordon C Maynard, oltre all'Africa del Nord, combatté quindi nei punti caldi del conflitto in Italia, finì la guerra a Brescia e Milano e fu congedato con il grado di sergente maggiore.

Nelle foto, da sinistra, i famigliari di Gordon C Maynard e Giuliano Gandolfi e Guglielmo Mattiello; al centro il retro della gavetta con le incisioni



Ass.ne Italiana sulla
Sindrome di Wolf-
Hirschhorn

Sig. Giorgio Frignani
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

cell. 347-6966626
frignonigss@alice.it
www.aisiwh.it

Via Tiziano 20
Montecosaro 62010 (Mc)
Cell. 377-2832939

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo Autorama s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360



«Fu mia mamma a far liberare 'La Capanna' dai soldati brasiliani»

Taglierà il primo secolo di vita il 29 dicembre prossimo Rosanna Orlandini, ex insegnante di scuola elementare, con solide radici a La Capanna di Maserno, dove da tempo trascorre le vacanze estive.

L'abbiamo incontrata lo scorso 18 agosto e, come avvenuto in altre piacevoli occasioni, con la consueta lucidità, ci ha raccontato episodi della sua gioventù a Maserno, in particolare del periodo della seconda guerra mondiale.

«Io da bambina parlavo solo il dialetto di qua, l'italiano l'ho imparato dopo. Ho frequentato le magistrali a Milano, dove la mia famiglia era emigrata. Durante la guerra, ogni sera, dovevamo scappare e nasconderci, perché arrivavano gli aerei e bombardavano. Venimmo alla Capanna la mamma, Angiolina Passini, ed io, mentre papà, Battista Orlandini, restò là, perché lavorava. Ci diceva: 'Andate lassù, perché la guerra non ci sarà di sicuro'. Invece, arrivò e fu brutale. In casa avevamo i tedeschi e io rimasi un mese e mezzo in cantina, giù di sotto, dove avevamo portato tutti i letti. Da lì, sentivo i tedeschi camminare sul marciapiede, marciavano tutta la notte, avanti e indietro. Lo sento ancora il bim bom, bim bom degli scarponi. Ricordo quando i tedeschi distrussero il ponte delle Coveraie, quando i carri armati passavano di là, in basso, li vedo ancora».

La signora Rosanna insegnò l'italiano a un sergente tedesco che era di stanza alle Coveraie. «Mi chiese se parlavo tedesco ed io risposi di no. Ribatté: 'Quale lingua parla?' 'Un po' di Francese - risposi -, l'ho studiato alle medie'. Mi fece cenno che andava bene. Io avevo un vocabolario francese e lui uno tedesco, cercavamo un nome in entrambi e lo traducavamo in Italiano. È ritornato a trovarci a La capanna con la moglie. Me la presentò con queste parole: 'Questa è stata la mia insegnante'».

Rosanna Orlandini ci tiene a ricordare il



coraggio che aveva la sua mamma: «I tedeschi se ne erano appena andati in direzione Montese e avevano bruciato Casa Iacchino. Noi vedevamo i soldati brasiliani alla Ma-

scarella. La mamma diceva: 'Non capisco perché non vengono giù, qui siamo rimasti soltanto noi'». Decise così di andare lei da loro. Tutti cercarono di convincerla a desistere, ma inutilmente. «Le dicevano: 'Ci sono soldati con carnagione molto scura, stai attenta perché possono farti del male'. Con un fazzoletto bianco, che teneva in alto ben visibile e sventolava, li raggiunse. Uno le si avvicinò e lei gli disse che alla Capanna non c'era più nessun tedesco, che potevano scendere. Insistette e lo convinse. Dopo poco, molto guardinghi, con le armi spianate, arrivarono a La Capanna. Controllarono minuziosamente la casa e il giorno dopo vi si stabilirono. Non erano affatto cattivi, ci portarono cioccolata, ebbene, ci diedero quello che avevano. Ai bambini offrivano pane e marmellata. Stavamo tutti assieme, tutti contenti, erano buoni i brasiliani. Ho raccontato questa storia per riscattare il coraggio della mamma e posso dire che è stata lei a far occupare, in anticipo, La Capanna dagli alleati». (w. b.)



A ricordo del 75° della Liberazione

L'8 novembre si è svolta la cerimonia di scoprimento della targa a ricordo del 75° anniversario della Liberazione da parte della FEB, alla presenza del colonnello André Luiz dos Santos Franco, addetto militare presso l'Ambasciata brasiliana in Roma e le sole autorità preposte. La targa è stata scoperta nei due monumenti alla Feb a Montese e a quelli di Iola e Riva.

B.M.B. MECCANICA
di Bernabei e Morsiani
ATTREZZERIA-LAVORAZIONI CONTO TERZI
CON MACCHINE TRADIZIONALI E CNC
COSTRUZIONE PARTICOLARI DI RICAMBIO
PICCOLE ATTREZZATURE
Via E. Fermi 174— 41050 San Giacomo Maggiore — Montese (MO)
tel. 059961357
www.bmbmeccanica.it - bmbmeccanica@interfree.it

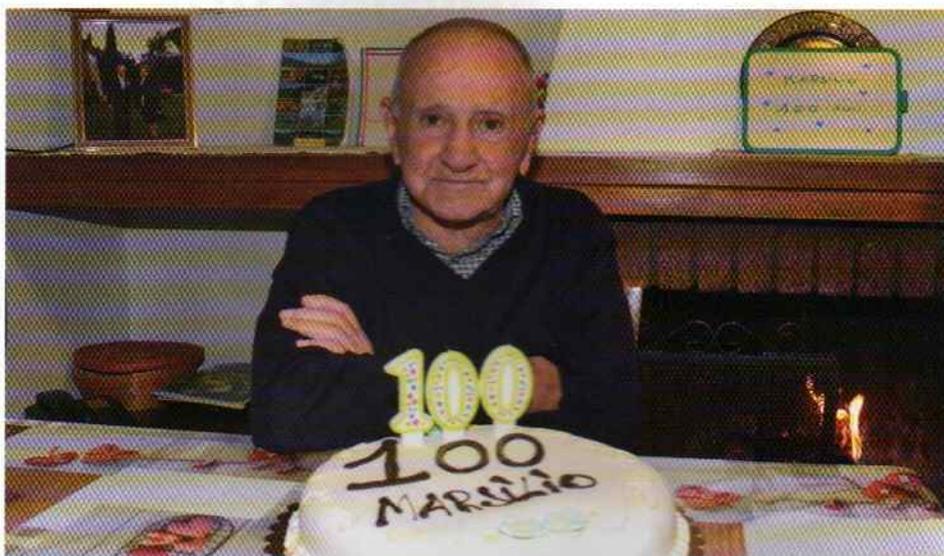
**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Marsilio Bevitori ha tagliato il traguardo del secolo

Il 25 novembre scorso ha festeggiato i 100 anni di vita Marsilio Bevitori di Iola. Marsilio nacque a Casa Giannarelli da Elide e Alberto. Frequentò la scuola fino alla quinta elementare, ma ben presto dovette rimboccarsi le maniche per aiutare la madre rimasta vedova per la morte prematura del marito in un incidente stradale. Poi arrivò la cartolina precetto che lo portò a combattere in Albania. Di quel periodo ha sempre ricordato di aver sofferto la paura, il freddo e la fame, di aver mangiato i resti del cibo buttato giù dal muro di un convento. Rammentava anche la povertà della gente del luogo che non mancava di aiutare secondo le sue possibilità. Poi l'Armistizio, lo sbandamento e l'avventuroso ritorno a casa. «Ma et te, et te?!» esclamò la mamma quando se lo ritrovò di fronte sano e salvo, mentre aveva temuto il peggio. In seguito Elide, quando rievocava questo momento, era solita ripetere: «Es crida per i despiasér ma anch per la contentèza».

Già prima della guerra Marsilio aveva conosciuto quella che sarebbe diventata la sua compagna di vita per ben 66 anni: Rossana. Si sposarono il 24 gennaio 1948 nella chiesa di Iola, uniti in matrimonio da don Alessio Verucchi. Si sistemarono a casa di lui dove si dedicarono alla cura del podere e negli anni ristrutturarono l'abitazione trasformandola in una confortevole dimora. Strada facendo, misero in cantiere ed allevarono quattro figli: Alberto, Maria, Luigi e Rita.

«Mio padre è stato un lavoratore instancabile. Tuttora mio fratello Luigi continua a lavorare i campi, raccogliere le castagne e tenere puliti i boschi per non disperdere i suoi sacrifici» sottolinea la figlia Rita. Marsilio fu anche socio fondatore, consigliere e magazzino della cooperativa Ce.mo.pa, Centro moltiplicazione patate. Si occupava della vendita dei prodotti, dei mangimi per gli animali e della macinatura delle granaglie, attività quest'ultima che gli ha causato la progressiva perdita dell'udito. Anche se



durante il militare aveva fatto l'autista, non ha mai preso la patente. È sempre andato a lavorare al magazzino in bicicletta, poi si è motorizzato con il suo piccolo trattore agricolo.

Dopo la scomparsa di Rossana, avvenuta nel 2014, ha potuto contare sull'appoggio affettuoso dei suoi familiari e delle sue assistenti, prima Lisa, poi Nushe. Nel 2017 le sue condizioni di salute sono diventate difficili. Oggi trascorre le giornate in casa, seduto accanto al camino e giocando a carte con chi gli fa compagnia: è più contento di contare i punti quando vince. «A volte ci chiede 'Dov'ela to' medra?' e perché non va più a dormire con lui. Crede che la mamma sia ancora viva penso sia una forma di difesa, di sopravvivenza. In ogni caso lei è sempre stata il lume della sua vita», ci racconta Rita.

È anche un uomo di profonda fede ed ha sempre anteposto le cerimonie religiose a tutto il resto. Ancor oggi, quando viaggia in auto coi suoi familiari e passa davanti a una maestà o a un altro luogo sacro, alza oppure si toglie il cappello. La cosa più bella per i figli è averlo ancora in vita e in discrete condizioni, vederlo sorridere quando entra in casa un bambino, oppure osservarlo

mentre accarezza il gatto e controlla che non abbia le zecche.

Poter continuare a vivere nella sua casa e contare sulla vicinanza dei suoi cari è sicuramente per lui motivo di conforto e di serenità. La bella e grande famiglia comprende, oltre ai figli, anche quattro nipoti (Simona, Francesca, Massimo, Elisa) e tre pronipoti (Davide, Elisa, Alice).

Causa il momento difficile che stiamo attraversando, il compleanno si è svolto in forma molto ristretta, ma i festeggiamenti alla grande sono solo rimandati.

Tanti cari auguri anche da parte nostra a Marsilio, «persona gentile, onesta, generosa e buona».

Considerata l'emergenza Covid - 19, non abbiamo ritenuto opportuno intervistare personalmente il nostro simpatico centenariano ma abbiamo chiesto ai familiari di aiutarci a raccontare di lui.

A tutti loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il giorno del suo centesimo compleanno Marsilio ha ricevuto la visita e gli auguri del sindaco Matteo Deluca che gli ha consegnato una targa ricordo a nome dell'Amministrazione comunale.

Fernanda Bernrodoni

G.F. drink
di Gianeroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-BOSTICGERIA

NARDI

059-981636

PRODOTTI ZOOTECNICI
MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l.

GASTRONOMIA
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI

Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)

Tel. e Fax 059 98.18.81
Cell. 328 12.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia

Azienda agricola 'Le Querce'

Alla Collina di San Martino profumo di lavanda

È una località molto antica in cui sono stati ritrovati reperti preistorici, come si legge nei libri. Sorge su uno sperone roccioso di origine vulcanica, a mezza costa in quel di San Martino, da qui il nome: La Collina'. Vi si gode uno stupendo panorama che abbraccia tutto il crinale, dal Corno alle Scale a Gaiato.

Alla fine del secolo scorso, era un posto semi abbandonato, poi è stato ereditato da Ada che nel 2005 ha pensato bene di intervenire sugli edifici per impedire il peggio. Strada facendo, ci ha preso gusto e li ha trasformati in una splendida dimora di campagna valorizzando i muri in sasso. «Ero affezionata a questo luogo e mi spiaceva lasciarlo andare in malora» commenta.

In seguito, lei e la sua famiglia hanno sistemato i dintorni, coltivato i campi, curato il frutteto e ripristinato l'orto con la sua piccola e graziosa serra.

Grazie a loro, La Collina appare oggi un giardino anziché un luogo dimenticato.

E ... una cosa tira l'altra, nel 2017 è nata l'Azienda agricola 'Le Querce', denominazione dovuta ai numerosi esemplari che caratterizzano e abbelliscono il posto, alcuni dei quali secolari.

Ada si avvale della collaborazione del marito Ivo e del figlio Claudio, ma tutto il parentado dà una mano in base alle competenze dei singoli: ad esempio, il fratello Romano è un esperto muratore, mentre

l'altro figlio, Michele, gestisce la parte informatica.

Risiedono a Zocca e questa è la loro seconda casa: «Abbiamo inteso farne un punto di ritrovo per amici e parenti, un luogo accogliente e tranquillo in cui rigenerarsi, staccando la spina dalla vita frenetica di oggi» commenta Claudio».

Aggiunge che è sempre rimasto legato alla Collina perché vi ha trascorso lunghi periodi da piccolo e ha avuto modo di apprezzarne il valore. Ora che è padre, si ripropone di trasmettere il suo amore per la natura alla figlioletta e appena può la porta qui confidando nella collaborazione di nonna Ada che ospita spesso anche l'altra nipotina.

Nel 2019 hanno messo a dimora 2500 piantine di lavanda e in un solo anno ne è derivato un ottimo raccolto. Il taglio è stato effettuato con il falchetto, come una volta e, come una volta, qualcuno è venuto in aiuto: due amici di famiglia. Hanno operato in questo modo per non danneggiare le piantine, ma anche per rievocare un rito, un modo di lavorare antico e solidale.

Collina: il nome deriva dalla sua ubicazione sopraelevata, su uno sperone roccioso. La località compare nel I Libro dei morti di S. Martino del 26 dicembre 1702.

(Da: *Di casa in casa*, Il Trebbo, 2018)

All'ora dei pasti i lavoratori si sono ristorati nella bella sala da pranzo delimitata da una vetrata suddivisa in riquadri che incorniciano altrettanti suggestivi scorci naturali. Lì c'è tutto il necessario per preparare zampanelle, ciacci e crescenti, lì è possibile, tra un boccone e l'altro, tra una chiacchiera e l'altra, contemplare ora il Cimone, ora il campo viola profumato di lavanda, ora il campanile del paese ... a seconda dei gusti. Conclusa la mietitura, il prodotto è stato portato all'Istituto Spallanzani di Montombraro per essere trasformato in olio essenziale.

La prossima primavera incentiveranno la produzione con altrettante piante e hanno preparato il terreno per accogliere erbe officinali: calendula, timo, salvia ...

Insomma, un'azienda che guarda al passato per coniugarlo al presente e al futuro.

Anche l'atmosfera che l'avvolge ci riporta a ieri, quando la porta era sempre aperta per accogliere gente. Ci fa ricordare il piacere di stare insieme di casa in casa, consuetudine che si sta perdendo nel nostro territorio e non solo.

Pure a noi è stata riservata un'accoglienza speciale, dolce come il miele che ci è stato donato.

**Fernanda Bernardoni
Maria Mecagni**

Otto itinerari turistici per la promozione del territorio

Otto percorsi turistici da Castelnuovo Rangone fino a Montese attraverso la valle dei ciliegi, contenenti non solo gli itinerari ma anche i punti di interesse turistico con il link al portale di promozione territoriale. Realizzati da Lapam Licom, in collaborazione con l'Unione Terre di Castelli, il Comune di Montese e altri importanti stakeholders territoriali, sono pubblicati sul sito www.lapam.eu.

Interessano i comuni di Castelnuovo, Castelvetro, Marano e Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Guiglia e Zocca, Montese e altri territori limitrofi. Sono di diverso tipo: in bicicletta e di facile percorrenza per

Bologna (il cosiddetto turismo di prossimità), sia ai visitatori a medio/lungo raggio. Ogni itinerario è corredato di una scheda bilingue in italiano e inglese e i punti di partenza e di arrivo di diversi itinerari possono essere raggiunti tramite il treno grazie alle stazioni ferroviarie di Modena e Vignola.

I percorsi sono stati realizzati, in collaborazione con l'Unione Terre di Castelli e il Comune di Montese, anche grazie ai collegamenti inseriti tramite QR Code nelle schede degli itinerari al portale www.terredicastelli.eu realizzato nel progetto di valorizzazione territoriale Vivi Scopri Assapora.

«Abbiamo deciso di realizzare questo progetto – spiega Antonio Bellettini, segretario di Zona Vignola Lapam – per dare un contributo attivo e propositivo alla promozione turistica territoriale. L'Unione Terre di Castelli ha risorse turistiche straordinarie ed è necessario guardare



famiglie e persone senza alcuna particolare preparazione atletica, escursioni per mountain bike e amanti del trekking, tracciati su strada per chi preferisce le quattro ruote, ma tutti realizzati e fruibili gratuitamente mediante l'applicazione Google Maps. L'obiettivo è di sostenere e promuovere le eccellenze del territorio di tipo naturalistico, storico, enogastronomico rivolto sia alla popolazione residente in provincia di Modena e

positivamente al futuro e riprendere il trend di crescita che il Covid ha così brutalmente interrotto. Con questo progetto speriamo di dare anche uno slancio sia alla collaborazione e all'avvicinamento di Montese all'Unione Terre di Castelli, sia alla messa a sistema di tutti gli importanti strumenti informativi a disposizione dei turisti».

Nella foto, cicloturisti tedeschi di passaggio a Montese



Con il camper off-road alla scoperta di Montese

È un modo per trascorrere una vacanza nella massima libertà e con ampi spazi entro i quali vivere. Lo scorso 2 ottobre è arrivata a Montese una coppia di giovani turisti olandesi a bordo di un mega camper. Mega, perché se lo sono costruiti in un camion, non un camioncino, ma un mezzo che di solito viene usato per trasporti pesanti. Quasi un piccolo mini appartamento con soggiorno, cucina, posti letto e servizi che Franch e la sua signora dividono con il loro cagnolino. È 4 x 4 per poter affrontare qualsiasi salita anche fuori strada. Appese sul retro del mezzo colpiscono due ruote di scorta che pesano un quintale ciascuna munite di pneumatici per off-road. «Veniamo dall'Olanda - hanno detto - e raggiungeremo il sud Italia, imbareremo il camper e andremo in Grecia. È un po' voluminoso, ma è molto confortevole. Ci piace questo territorio, questo paese. Ritourneremo».

Ricostituita la Pro Loco

Dopo una quindicina d'anni, la scorsa estate, a Montese, è rinata l'Associazione turistica Pro Loco. I soci fondatori dell'Asp hanno eletto il Consiglio direttivo composto da: Riccardo Ludergrani (presidente), Alessia Gualandi (vicepresidente), Elena Battistini (segretario), Valentina Vignali (tesoriere); consiglieri: Susanna Cioni, Radu Daniel Dumitru, Silvana Lucchi, Virginia Ludergrani, Francesco Mazza, Katia Nardi e Leonardo Picchioni. Lo scorso 27 ottobre, in streaming, si è svolta l'assemblea dei soci durante la quale sono state illustrate le linee programmatiche per il periodo natalizio e per la prossima stagione estiva. Le iscrizioni al sodalizio sono aperte.

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

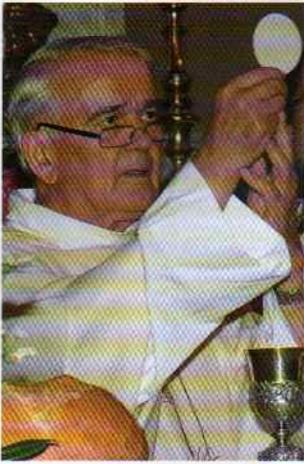
LAVORI EDILI MONTESE

ESCAVAZIONI MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Ora padre Guccini riposa nella sua Montese



ai Bicocchi di Maserno nel 1937, entrò in seminario a Trento finite le elementari e, dopo un anno di noviziato ad Albissola di Savona, frequentò il liceo classico a Monza e compì gli studi di teologia a Bologna dove fu ordinato sacerdote dal cardinal Lercaro il 25 giugno 1965.

Per la biografia di padre Guccini si rimanda a *Montese notizie* numero 88 di Pasqua 2020.

Da 12 settembre scorso, padre Luigi Guccini riposa nel cimitero di Montese.

Deceduto il 15 marzo, ad Arco di Trento, a causa delle restrizioni anti pandemia non fu possibile portare la salma a Montese ed effettuare il fune-

rale nella sua terra natale. Alla cerimonia del 12 settembre hanno partecipato suoi confratelli e don Bruno Caffagni, parroco di Montese.

Padre Luigi Guccini, dehoniano, studioso, appassionato di fede, biblico, amante dell'arte, nato

Nelle foto: Padre Luigi Guccini e un momento della cerimonia funebre a Montese

Giovanna e Erio Ferroni, 50 anni insieme

Nozze d'oro per Giuseppe Erio Ferroni e Giovanna Ghibellini. Si sposarono l'8 agosto 1970 nella chiesa di San Giacomo, uniti in matrimonio da don Renato Mazzanti. E dopo 50 anni esatti, l'8 agosto scorso, i due sposi hanno voluto ricordare l'evento nella chiesa di Montespecchio, alla presenza dei compaesani, celebrante don Bruno. Poi, in forma ristretta causa Covid, hanno pranzato al ristorante, assieme ai due figli, Alberto e Alessandro, alle nuore e ai nipoti.



Nozze di diamante in casa Zaccaria

Grazio Zaccaria, classe 1933, e Maria Zaccaria, classe 1940, il 27 settembre scorso hanno festeggiato 60 di matrimonio; si sono sposati nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore il 27 settembre 1960, mercoledì. Si sposarono di mercoledì in tutta fretta perché il giorno successivo erano attesi a Roma per iniziare il nuovo lavoro: Grazio, portiere in condominio, e Maria lavori di servizio presso varie abitazioni nei quartieri in cui hanno abitato. Sono rimasti sempre a Roma, dove tuttora vivono, ma ogni anno non mancano di trascorrere almeno i mesi estivi nella loro casa a San Giacomo.

VIBRO BLOC
strutture e coperture in legno

Via Padulle, 388 - Montese (Mo)
Tel. +39 059.970027
Fax +39 059.982094
www.vibroloc.it
info@vibroloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto

officina
PASSINI ANGELO
"Furio"

41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059.981901
E-mail angelo.passini@libero.it

OFFICINA MECCANICA in Lotti Angelo e Daniele
RIPARAZIONI

AUTOVETTURE
RISPARMIACINI
ALTOBELLON
AGOMMISTE
MACCHINE AGRICOLE
CORPENTIERA
METALLURGIA
AGRIDIAZIOI

Via Chiozzo, 5505
San Giacomo Maggiore
Montese (MO)
loli8809@hotmail.it
SOCORSO STADALE
Tel. 059/970018
Daniele 339/4145039
Angelo 333/3019898

Don Simone Canonico del Duomo di Modena

Don Simone Bellisi ha lasciato il seminario metropolitano di Modena, del quale era vice rettore, e alla fine di giugno scorso è stato nominato parroco di San Ruffino Vescovo di Portile di Modena. È stato nominato delegato diocesano per i ministeri istituiti e per i ministranti in aiuto a don Paolo Losavio. Mantiene l'incarico di assistente della 'Compagnia di Sant'Orsola'.

Il 27 ottobre scorso, l'arcivescovo Castellucci lo ha nominato Canonico del Capitolo Metropolitano della Cattedrale di Modena ed è stato accolto in Duomo il 29 novembre.



A Portile ha fatto l'ingresso domenica 30 agosto 2020, accolto dalla comunità di Portile e Paganine, di Montese, presenti il parroco don Bruno Caffagni, parrochiani, fra i quali rappresentati delle parrocchie del vicariato, il Corpo bandistico Quirino Manzini e il Coro di Montese che hanno allietato il pomeriggio con loro esibizioni. Ha presieduto la cerimonia di consegna della parrocchia l'arcivescovo Erio Castellucci. Tutte le parrocchie del montesino lo hanno ringraziato per il servizio prestato durante tanti anni.



Montesini alla festa per i 200 anni del seminario di Fiumalbo

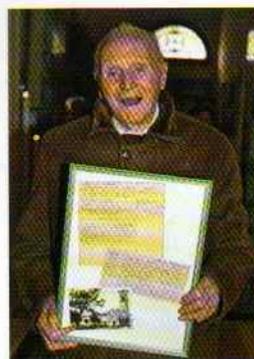
Il 5 settembre Fiumalbo ha festeggiato i 200 anni della fondazione del Seminario del luogo, che ha garantito la formazione scolastica a tantissimi ragazzi, molti dei quali difficilmente avrebbero potuto studiare. In parte sono diventati sacerdoti, altri, usciti, hanno continuato gli studi occupando ruoli importanti nella società. Alcuni Montesini hanno partecipato all'iniziativa voluta dall'Arcidiocesi di Modena - Nonantola e dal Seminario Metropolitano di Modena, allietata anche alla presenza del Coro Montese (Foto sopra). Nell'occasione è stata inaugurata la mostra storico-fotografica 'Il Seminario di Fiumalbo: 200 anni di fede e di cultura'.

L'addio ai centenari Ines Giacobazzi e Erio Venturi

Montese ha perso due dei suoi portabandiera della longevità.

L'1 ottobre si è spenta **Ines Giacobazzi** vedova Zaccaria, che avrebbe compiuto 105 il 30 ottobre scorso.

Molto conosciuta, ha lasciato il figlio Mario, la nuora Gloria ed Emma. Riposa nel cimitero di Montese. Casalinga, i suoi tortellini erano portati come esempio di squisitezza e le è sempre stata associata la somiglianza alla regina Elisabetta. Era sposata con Guglielmo Zaccaria, impiegato del Comune di Montese, scomparso anni fa.



Il 25 ottobre ci ha lasciati **Erio Venturi**, di Ca' Ginepri di Iola. Avrebbe compiuto 101 anni il 2 dicembre. Riposa nel cimitero di Iola. Erio Venturi era nato a Ca' Mingone di Iola il 2 dicembre 1919, terra con la quale ha sempre mantenuto un legame stretto, anche quando ha dovuto abbandonarla diventando uno dei tanti emigranti del secondo dopoguerra. Erio Venturi emigrò in Toscana, a Prato, dove svolse un'attività commerciale e ritornò a Iola quando gli impegni del lavoro e della famiglia, molto numerosa, si fecero meno pressanti.

L'eutanasia raccontata nel libro di Elena Montaguti

Lo scorso luglio è stato pubblicato da Mimesis il libro 'La Buona Morte'. Si tratta di una ricerca attenta e documentata su un tema molto attuale e dibattuto: l'eutanasia. Il testo analizza l'argomento prendendo in esame tre aspetti in particolare: il concetto di 'buona morte' presso il mondo greco e latino, il nesso tra 'la buona morte' e le cure palliative, il ruolo della consolazione nell'accompagnamento del malato terminale. Ne è autrice Elena Montaguti, laureata magistrale in Filologia e tradizione classica all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con diverse esperienze di studi all'estero. Elena ha insegnato materie letterarie alla Scuola secondaria di 1° grado A. Righi di Montese nell'a. s. 2019/2020.



bstysp BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA
ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa
Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere
Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

L'Università di Bologna ha celebrato lo scienziato Augusto Righi nel centenario della scomparsa

Nella sede storica del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli studi di Bologna, il 12 ottobre, è stato celebrato lo scienziato Augusto Righi a 100 anni dalla morte ed è stata ricordata anche la sua presenza a Montese. Vi hanno partecipato diversi Montesini. Altre iniziative si sono svolte nei giorni seguenti. Nell'occasione è uscito il libro, 'Augusto Righi Catturare l'invisibile, anticipare il futuro', pubblicato da Morellini Editore, firmato dalla pronipote Liana Righi e Federico Spinozzi, con i contributi di Giorgio Dragoni, Emilio Follo, Carmen Nardella, a cura di Laura Fabbrì, che ripercorre la vita dello scienziato in un aspetto familiare e poco conosciuto. Una parte è dedicata al suo soggiorno a Montese e alla passione per la fotografia. Righi è annoverato fra i precursori del turismo di questo comune, del quale fu anche amministratore comunale, assieme ai suoi colleghi dell'ateneo bolognese prof. Salvatore Pincherle, direttore dell'Istituto Matematico, e prof. Fausto Morini, direttore dell'Istituto Botanico, che lo avevano



preceduto alcuni anni prima, acquistando quassù la casa. Righi salì a Montese la prima volta nel 1898 e vi trascorse le vacanze estive tutti gli anni fino alla sua morte avvenuta il 17 giugno 1920, all'età di 70 anni. Nel 1899, per 6 mila lire, da Raimondo Bellisi, acquistò il podere Ca' de' Flandi, che si trova sulla Via Principale del paese a lui dedicata e fece ristrutturare la casa colonica dal capomastro Amadio Adani, su progetto del tecnico comunale Carlo Mazzetti, che inaugurò nell'estate del 1900.

«Montese – si legge nel libro – rappresentava per Augusto una meta importante della sua vita: era il luogo del riposo, del riordi-

nare le idee, rigenerante e ideale per scaricare le tensioni accumulate in città. Proprio per rendere omaggio a quel paese che così caldamente lo aveva accolto, divenne di fatto un vero e proprio montesino». Villa Righi diventò un salotto d'incontri estivi dei suoi amici della libreria Zanichelli di Bologna, «fra i quali non mancava mai il sommo poeta Giosue Carducci, che volentieri si inerpica sulle vie montane per raggiungere l'amico Augusto e dedicarsi alla sua passione: il gioco delle carte». Anche Ottorino Respighi, compagno di scuola della figlia Adele, frequentava Villa Righi».

Era un appassionato di fotografia Augusto Righi e con la sua biottica immortalò la Montese dei primi due decenni del '900, molte delle quali diventarono cartoline ricercate oggi dai collezionisti. La camera oscura l'aveva ricavata in un fabbricato adiacente alla villa. (w. b.)

Nella foto del 1903, Augusto Righi in bicicletta in Via Pavullo a Montese con le figlie Amelia e Adele

Laurea magistrale per **Fabio Bernabei**, presso l'Università

Lauree

di Bologna, in matematica, curriculum didattico *La matematica celata sotto la veste ricreativa del Sudoku e delle Torri di Hanoi*. Relatrice Marilena Barnabei, correlatore Matteo Silimbani. Nella tesi, nei ringraziamenti, ha dedicato il seguente spazio a Montese, il suo paese, e a Bologna. Di Montese ha scritto. «Montese, casa mia. Tornare a Montese tutti i fine settimana è sempre stata una gioia, un toccasana che mi ha mantenuto vivo. I suoi tramonti, la sua torre, la sua aria... tutto in questo luogo mi comunica ogni volta il significato che io attribuisco alla parola "casa".

Dalla camminata in Montello alle 8 di mattina, dove si attraversa il bosco accompagnati dal canto di mille uccelli, al tramonto sulla valle del Panaro, che definisco sem-

pre come la nostra Valle Incantata. Essere montesino significa continuare a meravigliarsi ogni volta degli spettacoli che ci offre la natura. Nascere qui è stata la mia più grande fortuna».

Laurea triennale per **Daniel Venturi** in Biotecnologia, indirizzo salute, all'Università di Ferrara. Titolo della tesi: *Nuovi immunoconjugati per l'azione mirata di farmaci antitumorali*. Relatore, prof. Luca Nicola Ferraro.

Laurea triennale per **Alice Picchioni** all'Università di Bologna, facoltà Giurisprudenza: indirizzo Consulente del lavoro e delle relazioni aziendali. Titolo della tesi: *Rapporti tra contrattazione di diverso livello: un'analisi dei contratti Ferrari e Luxottica*. Relatrice la professoressa Monica Navilli.



Un like di Bonaccini alla torre rosa

Il governatore della nostra Regione, Stefano Bonaccini, ha condiviso la foto di Montese, postata dalla fotografa Loretta Biccocchi, con la torre rosa in occasione del mese di ottobre per la prevenzione e la ricerca sul tumore al seno. I like sono stati moltissimi da parte di cittadini dell'intera Emilia Romagna.

Paolo Fenocchi



I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Maria Morsiani, originaria di Maserno

Podista per caso, prima alla storica maratona di New York, nella sua categoria, su 636 donne provenienti da tutto il mondo

Ha scoperto per caso e da grande di avere 'le ali ai piedi'.

Era l'estate del 1993 e gli organizzatori della Sagra di Pietracolora la iscrissero d'ufficio alla gara di corsa in programma. L'avevano vista correre una mattina davanti a casa ed erano rimasti colpiti dal suo 'scatto'. In realtà lei quella corsetta l'aveva fatta per non ritardare il rientro in città.

Senza nessuna preparazione si piazzò terza, superando tanti concorrenti più giovani di lei.

La cosa le fece capire di avere un dono di cui non si era resa conto fino ad allora e soprattutto scopri che correre le piaceva tanto e la faceva star bene. Tornata a Brescia, con alcuni amici del posto prese ad allenarsi un poco all'alba e in autunno si gettò nella mischia, o meglio, nella maratona di Barcellona.

Era tutto nuovo per lei: «Guardavo quello che facevano gli altri e lo facevo anch'io», ricorda. In quell'occasione riuscì, con sua grande sorpresa, a completare il percorso e capì che l'impresa era alla sua portata e poteva migliorare. Da quel giorno e fino al 2005, quando ha dovuto rinunciare per problemi a un ginocchio, ha girato in lungo e in largo l'Italia, l'Europa e non solo, partecipando a tante gare e aggiudicandosi diversi primi posti di categoria.

Tra le competizioni che ama ricordare, quella del 1995, la Maratona del Monte Guglielmo, sul Lago d'Iseo, trenta chilometri di durissima corsa in montagna con un dislivello di 1645 metri, dove è arrivata prima assoluta delle donne. Anche il 2000 le ha riservato grandi soddisfazioni, prima con la Corsa a tappe della Sardegna

«Non si cammina solo con le gambe ma anche e soprattutto con la testa»

durata una settimana, poi con la partecipazione alla storica maratona di New York, dove si è classificata prima nella sua categoria su 636 donne provenienti da tutto il mondo.

Ciò che colpisce guardando le foto che la ritraggono all'arrivo o sul podio è l'assenza di fatica, cancellata da un sorriso raggianti, come se avesse fatto una passeggiata e non avesse percorso 42 chilometri: «Quando corro, mi sento libera da tutto, non 'costretta' come nella vita, mi sembra di volare e non avverto la stanchezza», sostiene.

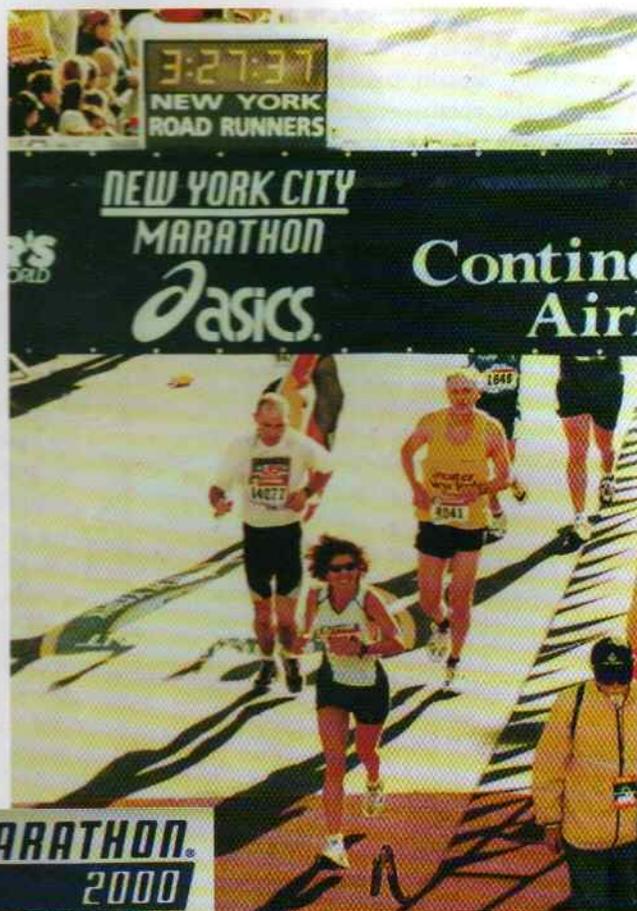
Ci tiene a sottolineare che non si cammina solo con le gambe ma anche e soprattutto con la testa. Sempre da grande ha imparato ad andare in bicicletta e, per incoraggiare il figlio Luca, anche a nuotare.



Ancora oggi è facile vederla d'estate a Pietracolora, Montese e dintorni, fare trekking, sfrecciare in bici o nuotare in piscina. Quando va in vacanza, si avventura in mare aperto come un pesce, anzi, dice di sentirsi un pesce. Conserva un fisico tonico e scattante, da adolescente. «La pratica sportiva lascia qualcosa dentro: la voglia di muoversi, di sperimentare e di misurarsi con se stessi», commenta. La protagonista della nostra storia è Maria Morsiani.

Nata a Montespescchio nel 1949, è cresciuta nelle campagne di Riva di Biscia.

Dopo il collegio e gli studi supe-



«Tutti dovrebbero cercare e trovare qualcosa in cui credere per volare via dai pensieri negativi»

riori, si è trasferita a Bologna per lavoro e, una volta sposata, a Brescia dove vive tuttora. È molto legata alle sue radici e appena può torna nella sua casa di Pietracolora dove trascorre lunghi periodi.

Ricorda che da piccola era timorosa e poco sicura di sé. Rammenta anche che c'era sempre da fare dentro e fuori casa e che mancava il tempo per lo svago, inoltre non c'erano i servizi e le possibilità che ci sono oggi.

Lo sport le ha permesso di emanciparsi, di superare i momenti difficili, di avere fiducia in se stessa e nelle sue capacità: «Tutti dovrebbero cercare e trovare qualcosa in cui credere per volare via dai pensieri negativi», conclude.

Fosse nata in tempi più recenti, forse Maria sarebbe diventata una stella ancora più splendente.

O forse no. Magari le sarebbe mancata quella voglia di riscatto che appartiene a chi ha conosciuto la fatica e le privazioni.

Fernanda Bernardoni

Il Mantova 1911 in ritiro a Montese

«Siamo stati benissimo, vogliamo ritornare»



Il Mantova 1911, squadra di calcio che milita in serie C, ha scelto Montese per il ritiro estivo di due settimane in vista dell'inizio del campionato. Sono saliti a Montese anche il presidente Ettore Masiello e tifosi. La sera dell'11 settembre, si è svolta la festa con i saluti e i ringraziamenti, presenti rappresentanti dell'Associazione turistica Pro Loco e dell'Associazione sportiva

Appennino 2000 che ha collaborato strettamente con i responsabili del team bianco-rosso guidati dal mister Emanuele Troise. "Il ritiro è andato meravigliosamente" ha detto Emanuele Righi, ds del Mantova 1911.

Credo che Montese abbia dimostrato di non avere nulla da invidiare a località più famose del Trentino Alto Adige, e questo

grazie al campo da dieci e lode, alla splendida collaborazione con l'Associazione sportiva Appennino 2000 e alla struttura Hotel Belvedere dove siamo stati trattati benissimo. Ritengo che si possa parlare di una nuova collaborazione tra Mantova e Montese, dove siamo stati tanto bene che mi sembra molto improbabile che noi non possiamo ritornare».

Sospese le attività di Appennino 2000 «Alla ripartenza saremo più carichi»

La stagione sportiva 2020/21, dopo un promettente avvio, è stata bruscamente interrotta per la recrudescenza epidemica. A due mesi dall'inizio, ancora una volta ci siamo fermati; avremmo potuto continuare con le squadre e i gruppi iscritti ai campionati di valenza nazionale ma consapevoli dell'andamento epidemico anche nei nostri paesi, abbiamo preferito interrompere per contribuire all'isolamento del contagio.

La decisione è stata sofferta visto l'impegno economico e umano profuso dalla Società per adeguarsi alle normative statali e regionali contemplate nei protocolli delle Federazioni e degli Enti di promozione sportiva di riferimento.

Tutto quindi come a inizio marzo quando le nostre squadre di calcio e pallavolo, come le atlete di ginnastica ritmica e gli atleti dello sci, si sono visti sfumare le fasi finali, traguardi attesi di una stagione di grandi aspirazioni. La prima squadra di calcio, dopo 19 gare disputate, chiudeva al secon-

do posto in classifica, guadagnandosi così la promozione in seconda categoria attesa da cinque anni. Ora la squadra, guidata da Davide Betti, già allenatore di Porretta, Casalecchio e Faro, ha ben figurato nelle due uniche partite giocate con 4 punti conquistati.

Appennino 2000, anche nel periodo da marzo ad agosto 2020, ha proposto e attuato diverse iniziative, sempre nel pieno rispetto delle norme in vigore, per offrire alcune opportunità a bambini, ragazzi e adulti dei nostri due paesi.

In aprile / maggio sono stati proposti allenamenti on line per le squadre di calcio, offerte video lezioni alle ginnaste della ritmica e per un gruppo di esse l'opportunità di partecipare alle "home olimpiadi"; agli adulti sono state dedicate alcune video lezioni di ginnastica funzionale.

A giugno / luglio, sono stati ripresi gli allenamenti in presenza, all'aperto e in forma individuale, per diverse categorie di ra-

gazzi del calcio e della pallavolo del mini volley, Under 13, Under 15.

Nel periodo luglio/agosto, è stato creato il centro estivo per bambine e bambini dai 6 ai 12 anni, per le prime 7 settimane in collaborazione con Ousia Armonica e direttamente nelle ultime due.

Nello stesso periodo si sono tenuti 6 incontri di ginnastica per adulti come risveglio muscolare, sempre all'aperto.

Tocca a tutti una forzata e doverosa sosta perché siamo convinti che il bene primario è la salute che va difesa con ogni mezzo. Gli sforzi fatti finora ci saranno di aiuto al momento della riapertura che, speriamo avvenga prima possibile, con la consapevolezza che le norme comportamentali che ciascuno di noi ha dovuto adottare, diventeranno abituali e indispensabili al ritorno della normalità.

Alla ripartenza saremo tutti pronti ad accogliere ragazze e ragazzi per ricominciare più carichi che mai.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it



Allianz

Lamandini Davide

CONSULENTE ASSICURATIVO
333 603 1011
lamandini.davide@alice.it

Agenzia di Casalecchio di Reno
via Marconi, 110
Tel. 051 6130160 r.a. - Fax 051 574034

Agenzia di Porretta Terme
via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171 r.a. - Fax 0534 24311

Filiale di Montese
via dello Sport, 251
Tel 059 982302 - Fax 059 9751010

AGENZIA
Terr@mare Group

AGENZIA IMMOBILIARE
ZOCCHESI

VACANZE TURISTICHE
APPENNINO

di Lucchi Pietro

Cell. 339-4328130

Montese - Via Piccinelli 31 - Email: montese@agenziaterramare.com
CASTEL D'AIANO (BO) - RIOLA di Vergato (BO) - ZOCCA (MO) - MONTOMBRARO di Zocca (MO)

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Stime e valutazioni
Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza

CASALE "Il Palazzino" e "Torte Apache" VILLAGE

Le nostre proposte su internet

www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com



EDILIZIA
LUCCHI
MASSIMILIANO

333-6555270

E-mail: lucchimax@hotmail.it

COSTRUZIONI E
RISTRUTTURAZIONI
EDILI IN GENERE

Gestione cantieri
Carotaggi diamantati
Coperture e lattonerie

Cappotti termici e acustici
Tinteggiatura e decorazioni
Ristrutturazioni chiavi in mano

Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita

IPSAI
Riwega

STUDIO GECO di Passini Monica
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
MONTESE - Via Piccinelli 31 - Tel. e fax 059-981461

STUDIO RIABILITATIVO
PIETRACOLORESE

Fisio Total

La fisioterapia non è solo per sportivi, ma per migliorare lo stile di vita di chi sta male!!!
Dolori acuti, cronici, post-traumatici e post-intervento, ginnastica posturale ed affezioni neurologiche...
Protocollo terapeutico completo, impostato sulle necessità del paziente. Tecniche elettromedicali d'avanguardia (Diatermia, TeCaR, Cryoultrasound, Laser alta potenza, trattamenti con olio di paraffina, ogni tipo di corrente, ecc.), esercizi mirati e terapia manuali!!!

Lorenzo Salvi fisioterapista

CHIUNQUE PUO' STAR MEGLIO, BASTA
VOLERLO!!!

NON ASPETTARE CHE SIA TROPPO TARDI,
CURATI CON LA FISIOTERAPIA E PREVIENI

LA PATOLOGIA!!!

Si effettuano visite e terapie **SOLO** su
prenotazione al seguente numero:

3420550539

Disponibili dalle 13.00 in avanti!!